


PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE


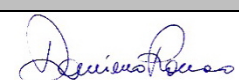
COMMITTENTE:	ISTITUTO STATALE D'ISTRUZIONE SUPERIORE "ALTIERO SPINELLI"
Sede:	Via Leopardi 132, Sesto San Giovanni
Mail:	MIIS008006@pec.istruzione.it
Fax:	02.2403441
Tel.:	0226225509

TIPO DI DOCUMENTO:	Piano di emergenza ed evacuazione
Riferimento:	Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81 (riguardante la tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro) Decreto Ministeriale 10 marzo 1998 (G.U. 7/04/1998 n. 81) (riguardante la sicurezza antincendio e la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro).
Descrizione documento:	Piano di evacuazione della società

Documento elaborato da:	Romeo Safety Italia s.r.l. Servizi di Consulenza per la Sicurezza sul Lavoro e Acustica		
Certificata:	UNI EN ISO 9001 Ed. 2000 n° IT00/0450 S.G.S. - Sistema Qualità Aziendale OHSAS 18001 Ed. 2007 n° IT03/0468 S.G.S. - Sistema di Gestione della Sicurezza ISO 14001 Ed. 2004 n° IT03/0530 S.G.S. - Sistema di Gestione Ambientale		
Organismo di Ispezione di Tipo A	Organismo di Ispezione di tipo A, abilitato all'effettuazione delle verifiche periodiche e straordinarie ai sensi del D.P.R. 462/01 per le seguenti tipologie di impianto: - installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche; - impianti di messa a terra di impianti alimentati fino a 1000 V; - impianti di messa a terra di impianti alimentati con tensione oltre i 1000 V; - impianti elettrici collocati in luoghi di lavoro con pericolo di esplosione.		
Sede:	Via Imperia, 25 – 20142 Milano	Timbro e firma DT	
Tel.:	02/84.800.210	Fax:	02/89.54.53.00
E-mail:	servizi@safetyitalia.it		
Sito Internet:	www.safetyitalia.it		
CT Commessa	Dott. Emilio Casarini		

ROMEO SAFETY ITALIA s.r.l.
Via Imperia 25/28 - 20142 MILANO
Tel. 02.84800210 - Fax: 02.89545300
E-mail: servizi@safetyitalia.it
Indirizzo Web: www.safetyitalia.it
CF/P.IVA 12688530157.

Livello revisione	Data	Pagine modificate	Firma di approvazione
05	15.01.2018	Aggiornamento nominativi	

Documento emesso da	Firma	Documento approvato da:	Firma
Dott. Emilio Casarini		Per. Ind. Damiano Romeo	

INDICE E SOMMARIO

<i>INFORMAZIONI GENERALI</i>	3
<i>SCOPO E CONTENUTO DEL PIANO DI EMERGENZA</i>	4
<i>ELENCO DEGLI INCARICATI DEL PIANO DI EVACUAZIONE,</i>	5
<i>INFORMAZIONI PRELIMINARI</i>	6
<i>PREMESSA</i>	8
<i>RIFERIMENTI NORMATIVI</i>	9
<i>DEFINIZIONI E PARAMETRI NORMATIVI DI RIFERIMENTO</i>	10
<i>MISURE RELATIVE ALLE VIE DI USCITA: DEFINIZIONI</i>	11
<i>REGOLA GENERALE</i>	13
<i>A) INTRODUZIONE</i>	14
<i>B) IDENTIFICAZIONE DEGLI INCIDENTI REALMENTE POSSIBILI</i>	15
<i>C) MODALITÀ DI DESIGNAZIONE DELLE SQUADRE DI EMERGENZA</i>	16
<i>D) ELENCO RISORSE E LORO DISLOCAZIONE</i>	17
<i>E) DELEGHE ED INCARICHI AFFERENTI LA SICUREZZA IN GENERALE E LA SICUREZZA INCENDI IN PARTICOLARE, NONCHÉ LA VERIFICA DELLA EFFICIENZA DI ATTREZZATURE E/O APPARECCHIATURE ANTINCENDIO</i>	18
<i>F) SINGOLE PROCEDURE DI EMERGENZA</i>	19
<i>G) NORME DI ESERCIZIO</i>	19
<i>H) MODALITÀ DI COORDINAMENTO CON ALTRE ATTIVITÀ FACENTI CAPO A DIFFERENTI DATORI DI LAVORO</i>	20
<i>PROCEDURA GENERALE DI ATTUAZIONE</i>	21
<i>USO DEI MEZZI DI ESTINZIONE</i>	23
<i>EVACUAZIONE DI DISABILI</i>	25
<i>TIPI DI ALLARME</i>	25
<i>SCHEMA RIASSUNTIVO DELLE PROCEDURE DI EMERGENZA DI NATURA NON MEDICA (ES. INCENDIO, TELEFONATA ANONIMA, ETC)</i>	26
<i>PROCEDURE DI INTERVENTO PER EMERGENZA MEDICA</i>	27
<i>SCHEMA RIASSUNTIVO DELLE PROCEDURE DI EMERGENZA MEDICA</i>	31
<i>SCHEDE OPERATIVE DELLE SINGOLE PROCEDURE DI EMERGENZA</i>	32
<i>ALLEGATI</i>	44
<i>ISTRUZIONI PER LA SQUADRA DI SALVATAGGIO</i>	46
<i>ISTRUZIONI DA SEGUIRE IN CASO DI SGOMBERO</i>	47
<i>ISTRUZIONI DA SEGUIRE IN CASO DI AVVISTAMENTO DI INCENDIO O DI ALTRA EMERGENZA</i>	48
<i>ELENCO NUMERI TELEFONICI</i>	49

INFORMAZIONI GENERALI

DATI IDENTIFICATIVI DELL'ENTE E SOGGETTI COINVOLTI

 Denominazione: **ISTITUTO STATALE D'ISTRUZIONE SUPERIORE "ALTIERO SPINELLI"**

Sede legale: via G. Leopardi 123 20099 Sesto San Giovanni

Sede in esame via G. Leopardi 123 20099 Sesto San Giovanni

Legale rappresentante: Dott. D'Andrea Dario

R. S. P. P. p.i. Damiano Romeo

Incaricato all'osservanza del divieto di fumo Collaboratori scolastici

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' PRINCIPALI E SECONDARIE SVOLTE NELL'INSEDIAMENTO

Istituto tecnico

Bar

DATI RELATIVI AL TECNICO RILEVATORE

Cognome e Nome:	Romeo Damiano (titolare della Romeo s.r.l.)
Titolo:	Perito Industriale Edile; iscrizione Collegio di Milano 3536
Indirizzo:	Via Imperia, 26/3 28 – 20142 - Milano
Telefono:	02/89 513 390 – 02/84 800 210
Fax	02/89 54 53 00
E-mail	servizi@safetyitalia.it
Sito Internet	www.safetyitalia.it

SCOPO E CONTENUTO DEL PIANO DI EMERGENZA

“Emergenza” è la possibilità che si verifichi una situazione di pericolo, un incidente, che renda necessaria l’evacuazione dall’edificio, dal luogo di lavoro, di tutta la popolazione presente o di parte di essa.

Gli incidenti ipotizzabili di cui il piano si deve occupare sono indicati nelle pagine seguenti ma, senza trascurare le altre emergenze, il rischio d’incendio dovrà essere considerato con particolare attenzione in relazione alla frequenza di accadimento, soprattutto nelle attività molto affollate, ove sono probabili danni alle persone.

Lo scopo primario del piano di emergenza consiste nel dare a tutti i lavoratori l’informazione e l’addestramento necessari ad avere sufficiente familiarità con le azioni ed i comportamenti utili a garantire l’evacuazione sicura ed ordinata dal luogo di lavoro in caso di pericolo grave ed immediato.

Il controllo dell’emergenza e la salvaguardia dei beni materiali ne costituisce lo scopo secondario.

La redazione e l’attuazione del piano di emergenza presuppone di aver analizzato scrupolosamente i seguenti componenti:

1. L’ubicazione delle vie di esodo.
2. Le caratteristiche spaziali e distributive degli edifici e dei luoghi di lavoro.
3. I sistemi di rilevazione, di allarme e di attuazione del segnale di evacuazione.
4. L’affollamento dei locali.
5. La presenza e la dislocazione di persone disabili o che possono trovare difficoltà nell’evacuazione.
6. I nomi e il numero degli addetti al servizio antincendio, all’evacuazione e al primo soccorso.
7. La collocazione dei presidi antincendio fissi e mobili.
8. Il grado di addestramento, di informazione e formazione del personale dell’azienda.
9. La presenza occasionale di persone terze (visitatori, clienti, ecc.).

ELENCO DEGLI INCARICATI DEL PIANO DI EVACUAZIONE, COORDINATORE DELL'EMERGENZA E SUO SOSTITUTO

COGNOME E NOME	COMPITI
Dirigente Sostituti	<p>Coordinatore: decide il tipo di intervento da effettuare, impartisce gli ordini, aziona il segnale per un'eventuale evacuazione, interviene in caso di primo soccorso e contatta, se del caso gli enti pubblici preposti.</p>

SQUADRA ANTINCENDIO

COGNOME E NOME	COMPITI	ALTRE INFORMAZIONI
De Marco Vincenzo Navarra Giuseppe Frontera Domenico	<p>Hanno il compito di intervenire sui principi di incendio mediante l'azionamento degli estintori e altre risorse in dotazione, per il cui utilizzo le persone hanno seguito, o dovranno seguire, un corso di formazione specifico, così come previsto dalla Legge.</p>	

SQUADRA PRIMO SOCCORSO

COGNOME E NOME	COMPITI	ALTRE INFORMAZIONI
Giuseppina di Giacomo Giuseppa Mancuso Tiziana Armanini	<p>Hanno il compito di intervenire in soccorso di colleghi e/o utenti infortunati e/o colti da male. Le persone prescelte hanno seguito, o dovranno seguire, un corso di formazione specifico, così come previsto dalla Legge ed utilizzano la cassetta di primo soccorso in dotazione, di cui debbono sempre curare l'efficienza.</p>	<p>Contenuto minimo della cassetta di P.S. Guanti sterili monouso (5 paia). Visiera paraschizzi Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro(1). Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0, 9%) da 500 ml (3). Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10). Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2). Teli sterili monouso (2). Pinzette da medicazione sterili monouso (2). Confezione di rete elastica di misura media (1). Confezione di cotone idrofilo (1). Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2). Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2). Un paio di forbici. Lacci emostatici (3). Ghiaccio pronto uso (due confezioni). Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2). Termometro. Apparecchio per misurare la pressione arteriosa.</p>

INFORMAZIONI PRELIMINARI

Per la stesura del presente Documento di evacuazione è stato effettuato un sopralluogo finalizzato all'analisi di tutte le differenti aree operative in cui si effettuano le attività lavorative.

Il presente lavoro ha lo scopo di preparare i lavoratori dipendenti e gli ospiti dei locali della sede di via Leopardi ad una evacuazione rapida ed ordinata dell'edificio, da attuare nel caso in cui, a seguito di situazioni di rischio e/o pericolo e/o di evento straordinario, fosse necessario abbandonare rapidamente l'edificio stesso.

Si deve tener, comunque, presente che al verificarsi di una situazione di pericolo (incendio, terremoto, ecc.) le reazioni manifestate dagli individui, che vedono sconvolto l'equilibrio dell'ambiente in cui si trovano, sono di differente natura.

Generalmente la fase appena seguente l'evento è caratterizzata da reazioni individuali, tanto più accentuate quanto l'evento è stato improvviso, ampio, distruttivo e l'individuo non è preparato ad affrontarlo.

Le successive fasi sono invece contraddistinte da un emergere di reazioni collettive di attivismo, partecipazione, aiuto ai bisognosi, per poi ricadere con il protrarsi della situazione di rischio in possibili fenomeni di depressione e sconforto.

Importante quindi diffondere una cultura di prevenzione e gestione delle emergenze in modo da preparare gli individui a prendere coscienza delle possibilità del verificarsi di un evento calamitoso (interno e/o esterno) e fornire agli stessi utili informazioni per elaborare risposte coerenti per far fronte alle reazioni distruttive.

La procedura di evacuazione dell'edificio fornisce gli elementi indispensabili per permettere un deflusso razionale, rapido ed ordinato.

Ovviamente per ottenere dei risultati soddisfacenti è bene programmare ed effettuare periodicamente delle esercitazioni di evacuazione di tutto il personale dipendente e degli ospiti; in questo modo è possibile controllare eventuali reazioni negative (in particolare modo il *panico*), che può spingere ad una "fuga isterica collettiva" con conseguenze devastanti per le persone.

Le procedure di comportamento in caso di abbandono dei locali dovuto a emergenza (incendio, terremoto, fuga di gas nocivo da industrie vicine, ecc.) dovranno attenersi, in linea ovviamente generale, alle procedure indicate nel presente progetto di piano di evacuazione, salvo diverse disposizioni impartite dagli organi competenti (Vigile del Fuoco, Polizia, Carabinieri, ecc.) in relazione all'evento in atto.

Per esaminare più approfonditamente il concetto di rischio riportiamo la classificazione dei rischi e la relativa tabella (da elaborazione della Protezione Civile della regione Lombardia).

È possibile schematizzare gli eventi in base all'origine:

Rischi Naturali

Processi naturali, che per irregolarità e dimensioni delle manifestazioni, minacciano l'esistenza dell'uomo e la superficie terrestre e quindi limitano la possibilità di sfruttare risorse ambientali ed esercitano un'azione pregiudizievole sui sistemi ecologici.

Rischi Antropici

Situazioni artificiali, derivanti ad iniziative ed ad attività umane, che sottopongono gruppi umani a minacce d'inquinamento, guasti delle comunicazioni, problemi generali di vita e/o sopravvivenza.

In definitiva, da questa classificazione, si può desumere che solo i terremoti e le eruzioni vulcaniche non dipendono in alcuna misura dall'attività umana; tutti gli altri rischi si possono far risalire all'antropizzazione dell'ambiente ed al cattivo uso che normalmente l'uomo ha fatto dell'ambiente circostante e delle risorse a sua disposizione.

E' possibile, inoltre, schematizzare gli eventi in sette grossi scenari:

Rischio Sismico;
Rischio Vulcanico;
Rischio Chimico;
Rischio Idrogeologico;
Rischio Fuoco;
Rischio Nucleare;
Rischi Minori.

Dall'analisi di detti scenari è possibile desumere che a seguito di un evento catastrofico (come un terremoto) possono verificarsi sottoeventi particolari quali: incendi, inquinamenti, interruzione di altri servizi, ecc.

Se invece si vuole analizzare e suddividere i rischi in modo specialistico si possono ricreare singoli tipi di evento in cui poter distinguere i rischi derivanti dall'ecosistema da quello generali (o che possono essere ascritti al diretto intervento umano) e cioè dati dal singolo.

Rischi del Suolo
Rischi dell'Aria e del Clima
Rischi dell'Acqua
Rischi Antropici
Rischi del Fuoco
Rischi Sanitari
Rischi Individuali e Sociali

Ad ognuna di queste categorie saranno poi abbinate tipologie singole di eventi *catastrofici* che daranno il punto della situazione specifica d'emergenza.

Si deve comunque tenere presente che prevedere un rischio significa individuare: DOVE – QUANDO – QUANTO – COME esso si verificherà e che questo significa saper individuare l'AREA – il MOMENTO – l'AMPIEZZA e le MODALITÀ con le quali si svilupperà.

Importante quindi, a seguito di tali previsioni, organizzare e programmare gli interventi preventivi allo scopo di contenere la portata del rischio, la cui conoscenza dovrà diventare uno degli elementi fondamentali per la pianificazione degli spazi.

Diventa altrettanto essenziale sapere quali *risorse* si hanno a disposizione per contrastare, contenere e controllare gli eventi catastrofici.

Per *risorsa* si intende tutto quello che può essere messo a disposizione per fronteggiare un incidente e/o una calamità, tra queste ricordiamo i Vigili del Fuoco, le Ambulanze, gli Estintori, le Manichette Antincendio, le Coperte Antincendio, i Rilevatori di Fumi, i Sistemi di Allarme Sonori, le Scale d'Emergenza, le Porte R.E.I., ecc.

Diventa a questo punto quasi superfluo sottolineare che in una corretta gestione, e soprattutto nella prevenzione, delle emergenze tutti debbano essere a conoscenza della dislocazione delle risorse interne e che la funzionalità delle stesse sia sempre garantita.

PREMESSA

Il presente Piano di evacuazione viene redatto in ottemperanza a quanto richiesto dalle norme Italiane sulla sicurezza nel lavoro e specificatamente dal D.M. 10 Marzo 1998.

In caso di emergenza e grave situazione di rischio (qualsiasi situazione anomala che possa provocare danno alle persone e alle strutture) l'esigenza principale è che tutti gli occupanti, sia stabili che occasionali, possano mettersi in salvo incolumi.

In secondo luogo si richiede che le strutture e i beni materiali coinvolti non subiscano danni ovvero, in termini realistici, che gli eventuali danni possano essere contenuti entro livelli accettabili.

Sebbene l'obiettivo di limitare i danni materiali sia indiscutibilmente di ordine inferiore rispetto a quello di proteggere la vita delle persone, sembra impossibile scindere i due obiettivi, scegliendo di perseguire quello della salvaguardia della vita tralasciando di limitare l'azione distruttiva delle cose.

In base alle analisi delle esigenze di sicurezza si presume che le misure protettive attive dell'edificio, in caso di incendio, assicurino un certo grado di sicurezza attraverso le caratteristiche morfologiche e tecnologiche dell'edificio.

Nel quadro delle misure di sicurezza passiva (sistemi di rilevazione, mezzi di spegnimento manuale, ecc.), l'esigenza di evacuare il più ordinatamente possibile gli edifici o parte di essi costituisce uno dei problemi imprescindibili che vengono posti anche dalla attuale normativa.

A tal fine i percorsi di evacuazione (vie di esodo) devono essere semplici e non in contrasto con le naturali tendenze dell'uomo.

Una persona in genere tende a scegliere una strada che gli è nota e a rifare lo stesso percorso che ha fatto nell'entrare nell'edificio.

Il processo di allontanamento per raggiungere l'uscita avviene per tre fasi:

- 1^a fase: comprende il moto delle persone dall'ambiente in cui si trovano fino all'uscita primaria;
- 2^a fase: comprende il moto delle persone dalle uscite primarie a quelle esterne;
- 3^a fase: comprende il moto delle persone verso spazi aperti sicuri.

L'analisi del processo di evacuazione risulta peraltro di non facile valutazione, soprattutto a causa della aleatorietà dei fattori che vi concorrono, non ultimo il comportamento della folla e gli effetti del panico sulle persone.

In caso di incendio o di altra grave situazione di rischio si pone, come non ultima necessità, quella di svolgere le operazioni di soccorso agevolmente e nel più breve tempo possibile, fatto che implica l'esigenza di rendere accessibile l'edificio ai mezzi di soccorso e di consentire tutte le necessarie manovre di spostamento così come richiesto dalle caratteristiche funzionali dei mezzi di soccorso.

RIFERIMENTI NORMATIVI

Per la verifica di conformità alla vigente legislazione, sono stati presi a riferimento i seguenti disposti normativi generali:

- D.P.R. 26.5.1959 n° 689 - Determinazione delle aziende e lavorazioni soggette, ai fini della prevenzione incendi, al controllo del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco.
- L. 01.03.1968 n. 186 – Disposizioni concernenti la produzione di materiali, apparecchiature, macchinari, installazioni e impianti elettrici ed elettronici.
- D.M. 16.2.1982 - Modificazioni al D.M. 27.09.1965, concernente la determinazione delle attività soggette alla visita di prevenzione incendi.
- D.P.R. 29.7.1982 - Approvazione del Regolamento concernente l'espletamento dei servizi di vigilanza e prevenzione incendi.
- D.M. 30.11.1983 – Termini, definizioni generali e simboli grafici di prevenzione incendi.
- L. 17.12.1984 - Nulla Osta provvisorio per attività soggette ai controlli di prevenzione incendi, modifica degli articoli 2 e 3 della Legge 4.03.1982 n. 66 e norme integrative dell'ordinamento del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.
- D.M. 08.03.1985 - Direttiva sulle misure più urgenti di prevenzione incendi ai fini del rilascio del Nulla Osta Provvisorio.
- D.M. 14.06.1989 n. 236 – Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici ..., ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche.
- D.P.R. 24.07.1996 n. 503 – Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici.
- D.P.R. 12.01.1998 n. 37 – Regolamento recante la disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione incendi, a norma dell'articolo 20, comma 8, della L. 59/97.
- D.M. 10.03.1998
- Circ. Min. Interni n° 4 del 1 marzo 2002 "Linee guida per la valutazione della sicurezza antincendio nei luoghi di lavoro ove siano presenti persone disabili"
- D. Lgs. 26 Marzo 2001, n. 151 'Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, a norma dell'articolo 15 della legge 8 marzo 2000, n. 53'
- Circ. Min. Interni n. 4 del 1 marzo 2002 "Linee guida per la valutazione della sicurezza antincendio nei luoghi di lavoro ove siano presenti persone disabili"
- D.M. n. 388 del 15 luglio 2003 "Regolamento recante disposizioni sul pronto soccorso aziendale,
- D.M. 09.03.2007 "Prestazioni di resistenza al fuoco delle costruzioni nelle attività soggette al controllo del Corpo nazionale dei vigili del fuoco"
- Decreto 22 Gennaio 2008, n. 37 "Regolamento concernente l'attuazione dell'articolo 11-quaterdecies, comma 13, lettera a) della legge n. 248 del 2 dicembre 2005, recante riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti all'interno degli edifici"
- D. Lgs. 9 Aprile 2008, n. 81 "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro"

DEFINIZIONI E PARAMETRI NORMATIVI DI RIFERIMENTO

Ai fini della presente Piano di Evacuazione si definisce:

- **DENSITA' DI AFFOLLAMENTO:** maggior numero prevedibile di persone per unità di superficie lorda di pavimento (persone/mq). Deve essere inferiore a 0,7 persone/mq. per locali di pubblico spettacolo, 0,1 per locali con destinazione ufficio e 0,4 per gli altri casi.
- **INDICE DI AFFOLLAMENTO:** indica la superficie che ogni persona deve avere a disposizione, è l'inverso del parametro precedente e si misura in m²/persona.
- **MODULO UNITARIO:** esprime la larghezza media occupata da una persona, stabilita dalla normativa pari a 60 cm. Costituisce il modulo base della larghezza delle vie di uscita.
- **CAPACITA' DI DEFLUSSO:** numero massimo consentito di persone che possono defluire attraverso un uscita di modulo unitario. Non deve essere superiore a: 50 persone per ogni modulo di uscita da 60 cm al piano terra/rialzato; 37,5 persone per i piani cantinati; 33 persone per locali in edifici a più di tre piani fuori terra; 37,5 persone per locali in edifici a tre piani fuori terra.
- **MASSIMO AFFOLLAMENTO IPOTIZZABILE:** numero massimo di persone ammesse in un compartimento, determinato dal prodotto della densità di affollamento per la superficie.
- **LUNGHEZZA DELLE VIE DI USCITA:** la lunghezza del percorso senza ostacoli al deflusso che consente agli occupanti un edificio o un locale di raggiungere un luogo sicuro. È relazionata al grado di rischio d'incendio:
Alto rischio max 25m - Rischio normale max 30m - Basso rischio max 60m
- **LARGHEZZA DELLE VIE DI USCITA:** la larghezza totale delle vie di uscita in ogni piano è determinata dal rapporto tra il massimo affollamento ipotizzabile nel piano e la capacità di deflusso.

La larghezza minima delle vie di uscita è fissata in m. 1,20.

MISURE RELATIVE ALLE VIE DI USCITA: DEFINIZIONI

Ai fini del presente documento si definisce:

- **AFFOLLAMENTO**: numero massimo ipotizzabile di lavoratori e di altre persone presenti nel luogo di lavoro o in una determinata area dello stesso;
- **LUOGO SICURO**: luogo dove le persone possono ritenersi al sicuro dagli effetti di un incendio;
- **PERCORSO PROTETTO**: percorso caratterizzato da una adeguata protezione contro gli effetti di un incendio che può svilupparsi nella restante parte dell'edificio. Esso può essere costituito da un corridoio protetto, da una scala protetta o da una scala esterna.
- **USCITA DI PIANO**: uscita che consente alle persone di non essere ulteriormente esposte al rischio diretto degli effetti di un incendio e che può configurarsi come segue:
 - a) uscita che immette direttamente in un luogo sicuro;
 - b) uscita che immette in un percorso protetto attraverso il quale può essere raggiunta l'uscita che immette in un luogo sicuro;
 - c) uscita che immette su di una scala esterna.
- **VIA DI USCITA** (da utilizzare in caso di emergenza) : percorso senza ostacoli al deflusso che consente agli occupanti un edificio o un locale da raggiungere in luogo sicuro.

LUOGO SICURO

Il luogo sicuro, nel caso specifico, è stato individuato in uno spazio scoperto, separato dal complesso edilizio in questione ed avente una capienza tale da accogliere in sicurezza tutto il personale e/o utenti dell'insediamento.

La zona prescelta è stata identificata nel CORTILE

CALCOLI TECNICI DI VERIFICA

Densità di affollamento

$$\text{Densità di affollamento} = \frac{\text{n. occupati}}{\text{Superficie (mq)}}$$

Il limite di affollamento deve essere inferiore a 0,7 persone/ m² per locali di pubblico spettacolo, 0,1 per locali con destinazione ufficio e 0,4 per gli altri casi

$$\text{Piano terra:} \quad \frac{200}{4.800} = 0.04 \text{ persone/m}^2 < \mathbf{0,4} \text{ persone/m}^2$$

$$\text{Piano primo :} \quad \frac{200}{2250} = 0.08 \text{ persone/m}^2 < \mathbf{0,4} \text{ persone/m}^2$$

$$\text{Piano secondo :} \quad \frac{100}{1.630} = 0.06 \text{ persone/m}^2 < \mathbf{0,4} \text{ persone/m}^2$$

$$\text{Piano terzo :} \quad \frac{100}{1.630} = 0.06 \text{ persone/m}^2 < \mathbf{0,4} \text{ persone/m}^2$$

Capacità di deflusso

La verifica viene eseguita, per il massimo affollamento ipotizzabile.

Palestra * (solo attività spinelli)

$$\text{- N}^\circ \text{ moduli di uscita} = 6 \text{ (uscite)} \times 2 \text{ (moduli/uscita)} = 12$$

$$\text{- Capacità di deflusso} = 50 \text{ (persone)} / 12 \text{ (moduli)} = 4,6 < 50.$$

Piano rialzato:

$$\text{- N}^\circ \text{ moduli di uscita} = 6 \text{ (uscite)} \times 2 \text{ (moduli/uscita)} = 12$$

$$\text{- Capacità di deflusso} = 200 \text{ (persone)} / 12 \text{ (moduli)} = 16,7 < 50.$$

Primo piano:

$$\text{- N}^\circ \text{ moduli di uscita} = 4 \text{ (uscite)} \times 2,8 \text{ (moduli/uscita)} = 11$$

$$\text{- Capacità di deflusso} = 200 \text{ (persone)} / 11 \text{ (moduli)} = 22 < 37,5.$$

Secondo piano:

$$\text{- N}^\circ \text{ moduli di uscita} = 3 \text{ (uscite)} \times 3 \text{ (moduli/uscita)} = 9$$

$$\text{- Capacità di deflusso} = 100 \text{ (persone)} / 9 \text{ (moduli)} = 11,1 < 37,5.$$

Terzo piano:

$$\text{- N}^\circ \text{ moduli di uscita} = 3 \text{ (uscite)} \times 3 \text{ (moduli/uscita)} = 9$$

$$\text{- Capacità di deflusso} = 100 \text{ (persone)} / 9 \text{ (moduli)} = 11,1 < 37,5.$$

REGOLA GENERALE

Come regola generale, ogni dipendente deve, in ogni momento:

- avere ben presente l'ubicazione di un telefono interno utilizzabile per lanciare l'allarme;
- conoscere almeno a grandi linee la struttura distributiva degli spazi dell'immobile in cui si opera;
- avere ben presenti almeno due vie di fuga dal luogo ove si trova;
- avere ben presente l'ubicazione del più vicino estintore;
- avere ben presente l'ubicazione della più vicina cassetta di pronto soccorso;
- avere ben presente l'ubicazione del più vicino pulsante per il lancio manuale dell'allarme d'emergenza o conoscere la procedura alternativa, cui deve far seguito una telefonata o altro messaggio che meglio illustri la natura dell'emergenza stessa;
- conoscere i nominativi e la dislocazione del Responsabile e degli Addetti alle emergenze ed all'evacuazione e la relativa organizzazione.
- In base divisioni aule - uscite in caso di esodo recarsi presso l'uscita assegnata all'aula qualora il percorso o uscita fosse impraticabile recarsi a quella più prossima. Nelle planimetrie appese vi sono i percorsi da seguire e le uscite da utilizzare .
- Il luogo di raccolta è stato identificato cortile interno , tuttavia in base emergenza ovvero alla localizzazione del pericolo il punto di raccolta può essere spostato dal coordinatore o dal vice.

A) INTRODUZIONE

Il Piano di emergenza deriva direttamente dal Documento di valutazione dei rischi e punta ad inquadrare in precise procedure tutte le situazioni di pericolo presenti nello specifico posto di lavoro.

Il Piano tende a perseguire i seguenti obiettivi:

- individuare i centri di pericolo e le procedure lavorative a rischio;
- valutare i rischi individuati;
- predisporre le misure atte a annullare o almeno ridurre la possibilità di accadimento di incidenti;
- affrontare l'emergenza fin dal suo primo insorgere onde contenerne gli effetti e riportare il più rapidamente possibile la situazione in condizioni di normale esercizio;
- pianificare le azioni necessarie per proteggere le persone sia all'interno che all'esterno della sede, individuando le persone incaricate;
- limitare i danni all'ambiente ed alle proprietà;
- coordinare i servizi di emergenza, i dipendenti ed il pubblico;
- pianificare la manutenzione delle attrezzature e delle apparecchiature utili in caso di emergenza;
- pianificare la formazione/informazione di tutto il personale e degli addetti alle emergenze.

Tali procedure devono naturalmente essere conosciute da TUTTI i lavoratori presenti e tale esigenza viene proprio soddisfatta da questo Piano di emergenza che dovrebbe rendere molto più efficace, semplice ed economica la distribuzione capillare delle appropriate informazioni a tutti coloro che sono coinvolti in situazioni di emergenza.

Il presente documento fornisce inoltre le fondamentali informazioni riguardanti:

- modalità di segnalazione dell'allarme;
- struttura e compiti del Coordinatore dell'emergenza, e della Squadra di Gestione dell'Emergenza;
- procedure di comando e di coordinamento;
- eventuale presenza e dislocazione delle "aree a rischio specifico" (ad esempio, archivi, centrali termiche, cucine, depositi di combustibili o di infiammabili, ecc.);
- elenco sintetico di tutte le situazioni di pericolo (limitato, parziale o esteso);
- distribuzione degli incarichi ai singoli lavoratori.

B) IDENTIFICAZIONE DEGLI INCIDENTI REALMENTE POSSIBILI

L'incendio può avere molteplici cause scatenanti.

È possibile definire una conseguenza diretta tra corto circuito (e tutte le motivazioni per cui avviene) ed incendio.

Da non sottovalutare, inoltre, che talvolta il principio d'incendio può derivare da un mozzicone di sigaretta e/o da un fiammifero gettato erroneamente in un cestino per la carta, in una pattumiera (es. durante le pulizie serali), in una griglia ed in tutti quei luoghi ove comunque potrebbero entrare in contatto con materiale e/o sost. infiammabili.

Anche l'uso di apparecchiature e/o mezzi non omologate dagli Organi competenti (quali ad es. stufette e/o fornelli elettrici) possono sprigionare un incendio.

Il surriscaldamento di cavi d'alimentazione, delle spine di collegamento, ecc. di apparecchiature elettriche poste nelle vicinanze di accumuli di materiali cartacei (quali faldoni, pile di riviste, ecc.) possono concorrere nello scoppio di un incendio.

Il rischio maggiore lo si ha nei locali ove non si svolge una costante attività lavorativa e quindi risulta più difficile intervenire in sicurezza in caso di incendio (un focolaio appena acceso è molto più facile da domare che un incendio già sviluppato). All'interno degli uffici, invece, la costante presenza di personale facilita sia la prevenzione che il rapido intervento in caso di necessità.

Gli incidenti potrebbero essere causati anche da errate procedure umane o malfunzionamento delle attrezzature o delle apparecchiature.

I locali, le zone e/o i processi che presentano criticità e/o rischi specifici d'incendio sono i seguenti:

Dispensa, ripostigli	deposito materiali combustibili; incompatibilità chimico/fisiche tra i materiali, rischi dati dalla quantità immagazzinata e presenza di impianto e apparecchiature elettriche.
-----------------------------	---

Altri incidenti possibili

Esplosioni: perdite di gas, contenitori in pressione, bollitori.

Mancanza energia elettrica: ricordare che sono presenti le luci di emergenza.

C) MODALITÀ DI DESIGNAZIONE DELLE SQUADRE DI EMERGENZA

STRALCIO D. Lgs 81/2008 e smi

Art. 18

1. Il datore di lavoro, ...*omissis*... e i dirigenti...*omissis*... devono:

a) ...*omissis*...

b) designare preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza;

Art 37 comma 9

I lavoratori incaricati dell'attività di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave ed immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza devono ricevere un'adeguata e specifica formazione e un aggiornamento periodico...*omissis*...

* * *

Il Datore di lavoro ha provveduto a designare tra i lavoratori dipendenti e in accordo con gli stessi, tutti quelli necessari per una corretta ed efficace gestione delle emergenze.

I criteri seguiti per la designazione hanno tenuto conto di eventuali esperienze in materia, nonché presenza più o meno costante nell'insediamento (turni di lavoro) dislocazione logistica, ecc., in modo da garantire la copertura di ogni locale dello stabile e/o permettere il più rapido raggiungimento dei punti interessati.

Tali lavoratori costituiscono quelle che in seguito verranno definite Squadra antincendio e Squadra primo soccorso.

D) ELENCO RISORSE E LORO DISLOCAZIONE

(per la dislocazione mezzi antincendio e risorse si veda cartografia afferente al presente Piano di emergenza)

Pronto soccorso:

- Cassetta di pronto soccorso, con segnaletica appropriata, con il seguente contenuto minimo (allegato 1. al D.M. n. 388 del 15 luglio 2003):

Guanti sterili monouso (5 paia).

Visiera paraschizzi

Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (1).

Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0,9%) da 500 ml (3).

Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10).

Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2).

Teli sterili monouso (2).

Pinzette da medicazione sterili monouso (2).

Confezione di rete elastica di misura media (1).

Confezione di cotone idrofilo (1).

Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2).

Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2).

Un paio di forbici.

Lacci emostatici (3).

Ghiaccio pronto uso (due confezioni).

Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2).

Termometro.

Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa.

Il contenuto dovrà essere integrato sulla base dei rischi presenti e su indicazione del medico competente, e del sistema di emergenza sanitaria del Servizio Sanitario Nazionale. Dovrà essere costantemente assicurata, la completezza ed il corretto stato d'uso dei presidi contenuti nella cassetta stessa.

E) DELEGHE ED INCARICHI AFFERENTI LA SICUREZZA IN GENERALE E LA SICUREZZA INCENDI IN PARTICOLARE, NONCHÉ LA VERIFICA DELLA EFFICIENZA DI ATTREZZATURE E/O APPARECCHIATURE ANTINCENDIO

NOME E COGNOME	INCARICO/DELEGA/FUNZIONE
Addetti Gruppo lotta antincendio	<ul style="list-style-type: none"> • Controllo quotidiano accessibilità, corretto posizionamento, visibilità e presenza estintori del proprio piano/settore: in caso di problemi, segnalare prontamente al Coordinatore dell'emergenza. • Controllo mensile della coppiglia, del sigillo e del manometro (picchiando sul lato del manometro per verificarne il funzionamento): in caso di mancanza di coppiglia, di sigillo rotto o di pressione bassa segnalarlo prontamente al Coordinatore dell'emergenza. • Controllo quotidiano accessibilità e presenza attrezzatura (manichetta e lancia) cassette UNI45 idrante del proprio piano: in caso di problemi, segnalare prontamente al Coordinatore dell'emergenza..
Ogni lavoratore deve:	<ul style="list-style-type: none"> • Utilizzare il materiale e/o le attrezzature assegnate secondo buon senso o le istruzioni impartite. • Astenersi da interventi di manutenzione non autorizzati e di manomissione delle attrezzature e/o materiale assegnati. • Segnalare prontamente i guasti e/o i malfunzionamenti delle attrezzature assegnate. • Segnalare prontamente situazioni di pericolo che dovessero essere notate.

F) SINGOLE PROCEDURE DI EMERGENZA

Occorre premettere che non tutte le situazioni di emergenza raggiungono lo stesso grado di gravità e di diffusione. Per tale motivo bisogna suddividere le emergenze in:

- LIMITATA, quando non è richiesto l'allarme generale per la sua risoluzione;
- PARZIALE, se l'emergenza può diventare, in brevissimo tempo, pericolosa per l'intero o comunque per una importante porzione dell'insediamento;
- ESTESA, quando l'emergenza comporta un rischio collettivo nel momento stesso in cui si verifica e che pertanto richiede l'evacuazione immediata.

G) NORME DI ESERCIZIO

Vengono qui di seguito riportati gli aspetti da tenere particolarmente sotto controllo. Tali norme di esercizio devono essere conosciute e rispettate da tutto il personale in servizio e da quello dipendente da Ditte che si trovano a dovere operare, a vario titolo, nella struttura. Chiunque dovesse riscontrare guasti, rotture o pericoli è tenuto ad avvisare il Responsabile della struttura.

- In caso di emergenza si devono prendere in esame eventuali casi di persone disabili, infortunate, anziane, gestanti e bambini e studiare a parte la loro situazione; per gli stessi si devono attuare le misure previste e la relativa assistenza.
- Il personale ed eventuali estranei dovranno utilizzare i percorsi indicati sui cartello segnaletici appositamente affissi.
- Abbandonare la zona seguendo le istruzioni per raggiungere il luogo sicuro e possibilmente seguendo percorsi trasversali alla direzione del vento.
- Per "luogo sicuro" si intende l'esterno dell'edificio lontano da esso (giardino, cortile, strada, ecc.); mai i parcheggi, le stradine interne, i passi carrai ed ogni altro luogo di transito e mai nei pressi della centrale termica.
- In caso di emergenza "limitata" o "parziale" chi non è interessato all'evento deve rimanere nel proprio locale e seguire scrupolosamente le istruzioni del responsabile, preparandosi eventualmente ad ordini successivi di evacuazione.

Non avvicinarsi assolutamente al luogo interessato all'evento.

H) MODALITA' DI COORDINAMENTO CON ALTRE ATTIVITA' FACENTI CAPO A DIFFERENTI DATORI DI LAVORO

Eventuali lavoratori di altre attività presenti nella struttura facenti capo ad altri datori di lavoro, non dipendenti dal Istituto, dovranno essere informati delle singole procedure di emergenza in atto nell'insediamento.

Detti lavoratori dovranno designare un loro rappresentante che, all'occorrenza, gestisca, per i propri colleghi, le procedure di allarme nel senso che verrà indicato dal Coordinatore dell'emergenza.

In caso d'incendio o emergenza si deve:

- avvisare il Coordinatore dell'emergenza;
- non usare fiamme libere o provocare scintille (ad esempio non "accendere la luce" perché l'impianto d'illuminazione non è antideflagrante);
- azionare il pulsante d'intercettazione d'alimentazione del gas o gasolio;
- lanciare l'allarme utilizzando la procedura in atto concordata;
- solo se si è addestrati a farlo e se è possibile agire in condizioni di sicurezza, usare i mezzi estinguenti di cui è dotata la zona;
- se si nota che le condizioni dell'ambiente sono diventate pericolose per il fumo ed il calore, abbandonare la zona con l'utenza eventualmente assegnata;
- attivare le procedure generali concordate.

Centrale Termica

In caso di fuga di gas, previo contatto con il Coordinatore dell'emergenza, l'addetto incaricato deve:

- non usare fiamme libere o provocare scintille;
- azionare la leva d'intercettazione per l'alimentazione del gas (generalmente posta all'esterno dell'entrata nella centrale termica);
- avvisare gli addetti alla manutenzione.

In caso d'incendio nella centrale termica, previo contatto con il Coordinatore dell'emergenza, l'addetto incaricato deve:

- azionare la leva d'intercettazione per l'alimentazione del gas;
 - levare la tensione elettrica;
 - azionare il pulsante di allarme;
 - se è possibile, raffreddare la caldaia con getto d'acqua;
- attivare le procedure generali concordate.

PROCEDURA GENERALE DI ATTUAZIONE

COORDINATORE E VICE COORDINATORE

Coordina qualunque situazione di emergenza e prende le relative decisioni operative.

Decide in merito alle eventuali azioni di contrasto da porre in atto.

Valuta la necessità di chiamare o meno gli organi di pronto intervento.

Ordina l'evacuazione totale del piano o l'evacuazione dell'edificio avvisando la portineria di diffondere l'allarme sonoro di evacuazione totale dello stabile (triplice suono di campana) - *** presenti allarmi sonori ed avvisatori acustici ma non funzionano (di competenza provincia)

PREPOSTI ALL'AVVIO PROCDEURA EVACUAZIONE

Danno il segnale di evacuazione mediante triplice suono di campana

Disattivano gli impianti generali (corrente elettrica, gas e centrale termica)

COMPITI DELLA SQUADRA DI EMERGENZA E DI PRONTO SOCCORSO

Devono intervenire direttamente sull'incendio nel caso siano ragionevolmente certi di poterlo estinguere con i mezzi

Coordina l'esodo del personale al fine di agevolare l'evacuazione in sicurezza dall'edificio e, più in generale, si attiva affinché vengano rispettate le norme di comportamento stabilite nel presente Piano in relazione alle differenti situazioni di emergenza ipotizzate.

COMPITI DEI PREPOSTI ALL'APERTURA/CHIUSA CANCELLI

Aprano i cancelli esterni per consentire l'accesso dei mezzi di soccorso

Sorvegliano l'accesso ai cancelli

COMPITI DEL RESPONSABILE DELL'AREA DI RACCOLTA

Acquisisce dagli insegnanti tutti i moduli di verifica

In caso di smarrimento di qualsiasi persona , ne dà immediata comunicazione al Coordinatore delle Emergenze

Compila modulo riassuntivo e lo consegna al Capo d'Istituto per la verifica finale dell'esisto dell'evacuazione

COMPITI DEL PERSONALE ATA

Assistenti tecnici

Al segnale di evacuazione e prima di lasciare aula, provvederanno a mettere fuori tensione macchinari e/o le apparecchiature elettriche installate nella zona interessata dall'incendio

Chiuderanno le finestre

Si recheranno presso il punto di raccolta (Divieto utilizzo ascensore)

Collaboratori scolastici

Disattiveranno la distribuzione della corrente elettrica intervenendo sull'interruttore di piano
Dopo uscita studenti si accerteranno che nessuno sia rimasto nelle aule , nei bagni e negli altri ambienti del piano

Chiuderanno le finestre se aperte

Si recheranno presso il punto di raccolta (Divieto utilizzo ascensore)

Insegnanti

Chiudo finestre

Prendono registro

Coordinano l'uscita rapida ma ordinata alunni edificio ogni classe ha un suo percorso di esodo (vedi planimetria)* **vedere allegati**

Raggiungono con la classe l'area di raccolta esterna all'edificio , seguendo rigorosamente il percorso e la scala indicata sulle piantine esposte nei corridoi : è vietato uso ascensore

Fanno appello alunni presenti ed in caso di alunni dispersi informano il responsabile dell'area di raccolta

Compilano apposito modulo predisposto per il piano di evacuazione

Consegnano il modulo al responsabile dell'area di raccolta

Alunni

Mantenere la calma

Interrompere immediatamente ogni attività di classe

Lasciare tutto equipaggiamento in aula (libri,ecc)

Incolonnarsi dietro agli studenti apri fila (di norma rappresentanti di classe)

Gli studenti disabili aiutati a raggiungere il punto di raccolta stabilito

Divieto utilizzo ascensore

Raggiungere con la classe l'area di raccolta esterna all'edificio , seguendo rigorosamente il percorso e la scala indicata sulle piantine esposte(qualora l'uscita fosse la parte riguardante emergenza recarsi ad altra uscita)

Una volta raggiunta la zona di raccolta esterna , rispondere all'appello del docente

Per ogni piano sono appese planimetrie dove sono indicati i percorsi che ogni singola classe deve fare per raggiungere l'uscita di emergenza.
Sono stati distribuite le classi verso diverse uscite in modo da distribuire il numero lungo i percorsi di esodo (vedere allegati)

USO DEI MEZZI DI ESTINZIONE

Per quanto l'impiego dei mezzi di estinzione deve essere evitato da parte del personale, in quanto di stretta competenza della squadra di emergenza e dei Vigili del Fuoco, si ritiene opportuno dare un breve cenno informativo sull'impiego dei mezzi di estinzione presenti in azienda. Tale impiego dovrà essere limitato esclusivamente :

1. alle situazioni di incendio molto circoscritto, quando l'evacuazione dai locali interessati risulti semplice e veloce anche nel caso in cui si verifichi un incremento dell'incendio. In altre parole il personale dipendente non dovrà mai attardarsi a spegnere incendi nel caso in cui possa ritenersi intrappolato dalle fiamme nel locale in cui si trova;
2. nel caso di aiuto ad altri colleghi di lavoro rimasti a loro volta avvolti dalle fiamme, nel qual caso l'imminente pericolo di vita può giustificare il tentativo di spegnere le fiamme.

a - ESTINTORI

- in caso si dovesse sviluppare un principio di incendio, mantenere la calma, dare l'allarme e prendere l'estintore (fig. 1); Per potere usare l'estintore si deve rompere il sigillo quindi togliere la spina di sicurezza, costituita da uno spinotto con una catenella, con una mano prendere il tubo flessibile e con l'altra premere a fondo la leva di comando



fig. 1

- cercare di porsi con il vento o le correnti d'aria alle spalle in modo che il fumo non impedisca di vedere l'esatta posizione del fuoco;
- usare il getto sempre dall'alto verso il basso (fig. 2);



fig. 2

- nel caso in cui si sia riusciti a spegnere completamente le fiamme procurarsi immediatamente un altro estintore (se il primo è vuoto) e presidiare la zona per 20 minuti ad evitare una ripresa delle fiamme;
- un incendio di dimensioni più rilevanti (qualora non sia possibile la fuga) cercare di porsi sempre in più punti, con più estintori puntati in aree diverse del fuoco;
- nel caso di incendio di olio o benzina, invece, non si deve usare l'estintore dall'alto ma dirigerlo ortogonalmente alle fiamme sulla superficie del liquido;
- una volta consumato l'estintore (anche se parzialmente), comunicarlo immediatamente al Responsabile dell'emergenza.

b - LANCE IDRANTI (utilizzo riservato al personale addestrato)

- l'uso delle lance idranti ha le stesse regole degli estintori, con l'accortezza che il getto dell'acqua (ad alta pressione) deve essere adeguatamente controllato ad evitare una inutile dispersione ed un errato puntamento;
- nel caso in cui la lancia non risponda all'apertura della manopola, evitare di restare sul posto ed informare tutti i presenti e le squadre d'emergenza.

c - ALTRI MEZZI

- nel caso in cui si verificano incendi di modestissime dimensioni o in cui vi sia del personale avvolto dalle fiamme si possono impiegare teli, coperte o cappotti da gettare sopra le fiamme;
- qualora l'impiego sia per spegnere le fiamme da dosso di una persona si raccomanda di farla stendere immediatamente a terra e di coprirla completamente con speciale attenzione ai capelli ed alla testa;
- qualora si ricorra all'impiego di teli per lo spegnimento di piccoli focolai su materiali diversi, si raccomanda di fare attenzione a possibili ritorni di fiamma che possono verificarsi dopo una apparente spegnimento.

EVACUAZIONE DI DISABILI

Persone non vedenti o con udito limitato o menomato

Nel caso siano presenti tra la clientela **soggetti non vedenti** gli ausiliari individuati condurranno con loro il non vedente e gli resteranno accanto fino al termine dell'emergenza.

Nel caso di **persone con udito limitato o menomato**, gli ausiliari individuati, dovranno provvedere ad allertare tali soggetti in caso di segnale di allarme sonoro.

Persone con handicap fisico

Occorre distinguere due casi.

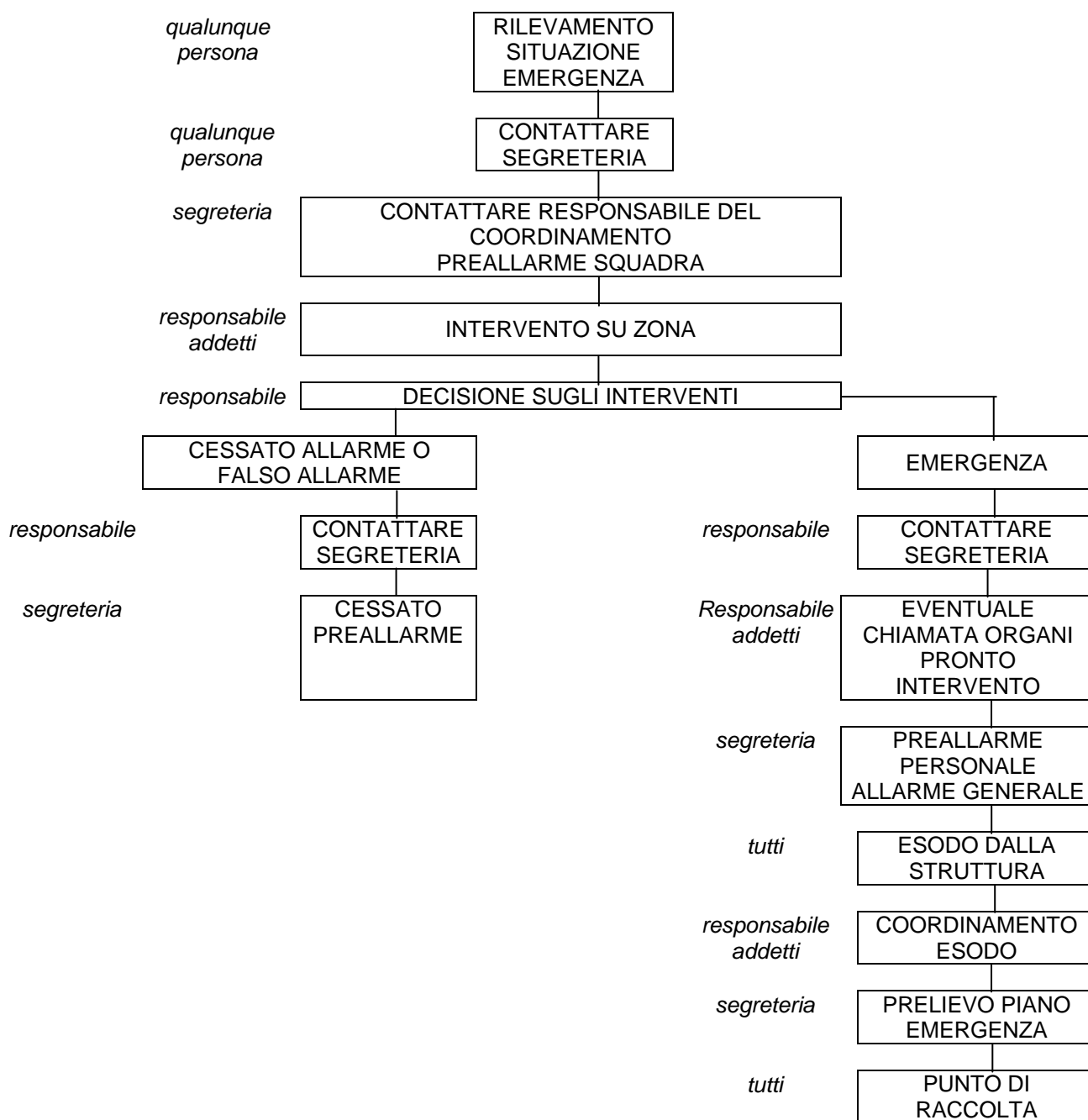
1) Se il portatore di handicap è in grado di muoversi con buona padronanza e di scendere le scale (con l'ausilio dell'ausiliario), l'ausiliario condurrà con sé il portatore di handicap fino al punto di raccolta prestabilito.

2) Se il portatore di handicap non è in grado di muoversi con padronanza (soggetto non collaborante), e le misure adottate per il superamento delle barriere architettoniche non sono idonee all'utilizzo in caso di incendio, l'ausiliario o meglio ancora gli ausiliari dovranno essere fisicamente idonei al trasporto dei disabili e potranno avvalersi dell'ausilio degli altri presenti.

TIPI DI ALLARME

E' presente un sistema di allarme generale con la possibilità di avvisare con avviso vocale la necessità di evacuazione dello stabile. Tuttavia non si è ancora provveduto a verificarne l'effettiva efficienza pertanto il segnale di evacuazione dell'intero Istituto sarà datato(fino a quando si appurerà il completo funzionamento dell'allarme sonoro) con la campanella .

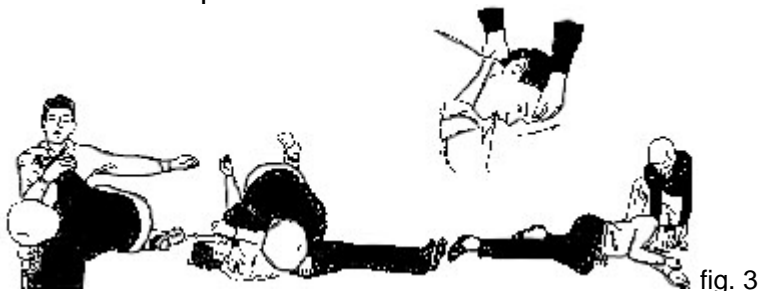
SCHEMA RIASSUNTIVO DELLE PROCEDURE DI EMERGENZA DI NATURA NON MEDICA (ES. INCENDIO, TELEFONATA ANONIMA, ETC)



PROCEDURE DI INTERVENTO PER EMERGENZA MEDICA

La persona competente effettuerà una prima medicazione utilizzando i presidi a disposizione, conformi alle normative vigenti in materia di igiene del lavoro, lasciando ai sanitari qualificati il compito di una più risoluta ed efficace medicazione, e riservando esclusivamente agli stessi la somministrazione di medicinali.

- **In casi di soffocamento ed asfissia:** se per ostruzione della trachea, rimuovere il corpo estraneo ove possibile, anche capovolgendo l'individuo; nel caso in cui ci fosse arresto della attività cardiorespiratoria, praticare la rianimazione cardiopolmonare. E' preferibile far ruotare la testa all'indietro e spingere la mandibola verso l'alto (si evita che la lingua ostruisca la trachea).
- **In caso di folgorazioni:** dapprima interrompere la corrente; qualora ciò non sia possibile, distaccare il malcapitato dalla sorgente elettrica utilizzando un corpo non conduttore (legno per esempio). Praticare immediatamente la rianimazione cardiopolmonare.
- **In caso di ferite profonde con emorragia esterna:** pulire subito la ferita, tamponare il flusso con bende e ridurre l'afflusso sanguigno con una contenuta fasciatura della zona ferita.
- **Per distorsioni, strappi e lussazioni:** applicare una fasciatura rigida ma non stringente. Lasciare l'infortunato nella posizione di minor dolore ed attendere l'arrivo del soccorso esterno.
- **In caso di svenimenti:** non tentare di sollevare l'infortunato; è preferibile distenderlo tenendo le gambe sollevate rispetto la posizione della testa. Non soffocare l'infortunato con la presenza di più persone e ventilare.
- **In caso di convulsioni:** tenere l'infortunato in posizione orizzontale con la testa girata su un fianco per evitare vomiti e probabili soffocamenti. Chiamare subito un soccorso esterno.
- **In caso di inalazioni di fumi:** senza mettere a repentaglio la propria incolumità, mettere in salvo l'infortunato allontanandolo dall'ambiente contaminato dai fumi. Se l'infortunato è incosciente ma respira, disporlo in posizione laterale di sicurezza (fig. 3). Se non respira, praticare la respirazione artificiale.



- Se l'infortunato è lievemente ustionato (1° grado) applicare la pomata disponibile nella cassetta di pronto intervento e coprire la zona con un panno pulito ed umido.
- **In caso di grandi ustioni (2° e 3° grado):** Non tentare di rimuovere lembi di tessuto bruciati ed attaccati alla pelle. Sfilare delicatamente anelli, braccialetti, cinture, orologi o abiti intorno alla parte ustionata prima che inizi a gonfiare. Applicare i medicinali disponibili nella cassetta di pronto soccorso. Evitare di applicare sostanze oleose e grasse, ma ricoverare l'infortunato in Centri specializzati.

- **In caso di ferimenti alla testa:** se l'incidente è accompagnato anche da perdita di conoscenza e/o sbandamenti e sonnolenza si può ipotizzare anche un trauma cranico. In questi casi non cercare di sollevare l'infortunato, né dargli da bere, ma chiamare subito il Soccorso Sanitario Pubblico.
- **In caso di lesioni da schiacciamento:** arrestare ogni eventuale emorragia e trattare tutte le ferite con i medicinali disponibili nella cassetta di pronto soccorso. Se l'arto può essere liberato subito rimuovere il peso che lo comprime; qualora l'arto dovesse rimanere schiacciato per più di 30 minuti, attendere il soccorso medico prima di estrarlo
- Quando possibile le lesioni da schiacciamento devono essere lasciate scoperte. Se l'infortunato perde conoscenza ma respira, va messo in posizione laterale di sicurezza; se si arresta il battito cardiaco e la respirazione, praticare immediatamente la rianimazione. Riferire sempre al personale del soccorso medico la durata dello schiacciamento.
- **Trasporto di persona disabile o incapace di mobilità propria di evacuazione:** in caso di evacuazione se nell'ambiente da abbandonare è presente una persona disabile o che momentaneamente (per panico, svenimento ecc.) non sia in grado di muoversi si può tentare un trasporto improvvisato con uno o più soccorritori e con diversi metodi:

1. METODO STAMPELLA UMANA:

È utilizzata per reggere un infortunato cosciente capace di camminare se assistito. Questo metodo non può essere usato in caso di impedimenti degli arti superiori dell'infortunato.

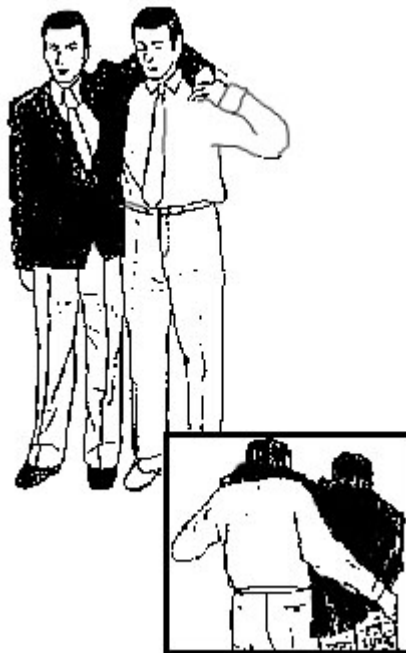


fig. 4

La figura 4 mostra la posizione da assumere per effettuare il trasporto. Il soccorritore si deve disporre sul lato lesa dell'infortunato.

2. METODO DELLA SLITTA:

Consiste nel trascinare l'infortunato dal suolo senza sollevarlo. Il trasporto avviene come visualizzato nella figura 5.



fig. 5

3. METODO DEL POMPIERE:

Si ricorre a questo metodo quando il soccorritore vuole mantenersi sempre disponibile almeno una mano per compiere altre operazioni durante l'evacuazione (esempio: aprire /chiudere una porta, trasportare altri oggetti). Aiutare l'infortunato ad alzarsi. Se è incapace di alzarsi, mettersi in piedi davanti alla testa e sollevare l'infortunato afferrandolo dalle ascelle. Afferrare il polso dell'infortunato con la mano dallo stesso lato e caricare sulla propria spalla il corpo dell'infortunato a livello della zona addominale. Mettere l'altro braccio tra o intorno alle gambe del trasportato. La sequenza è mostrata qui sotto nella figura 6.

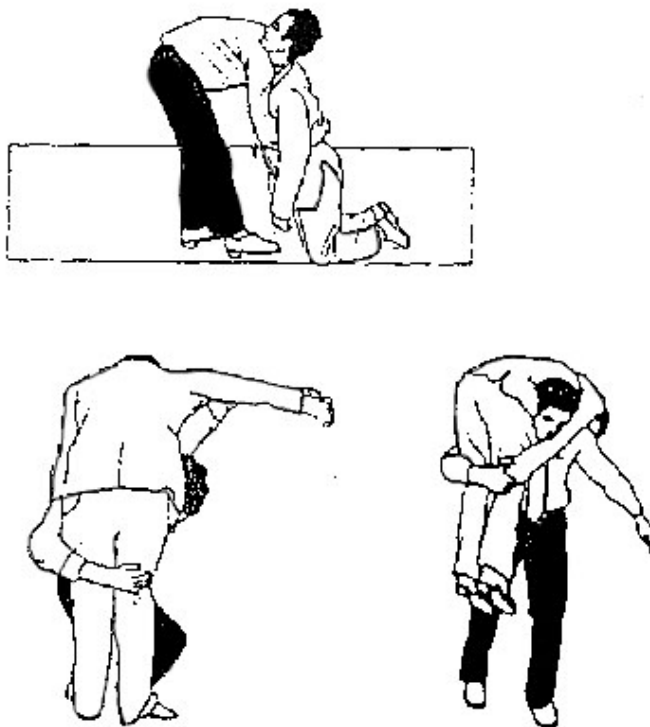


fig. 6

4. METODO DEL SEGGIOLINO:

La figura 7 visualizza chiaramente il metodo

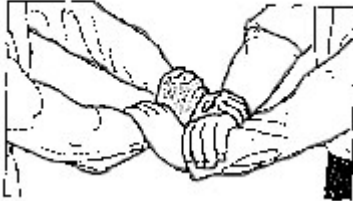


fig. 7

5. METODO DELLA SEDIA:

La figura 8 visualizza chiaramente il metodo

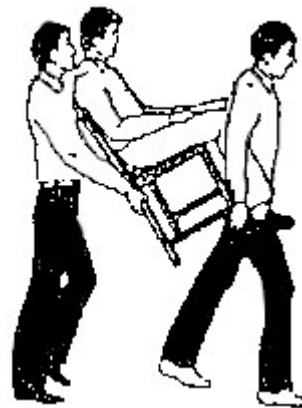
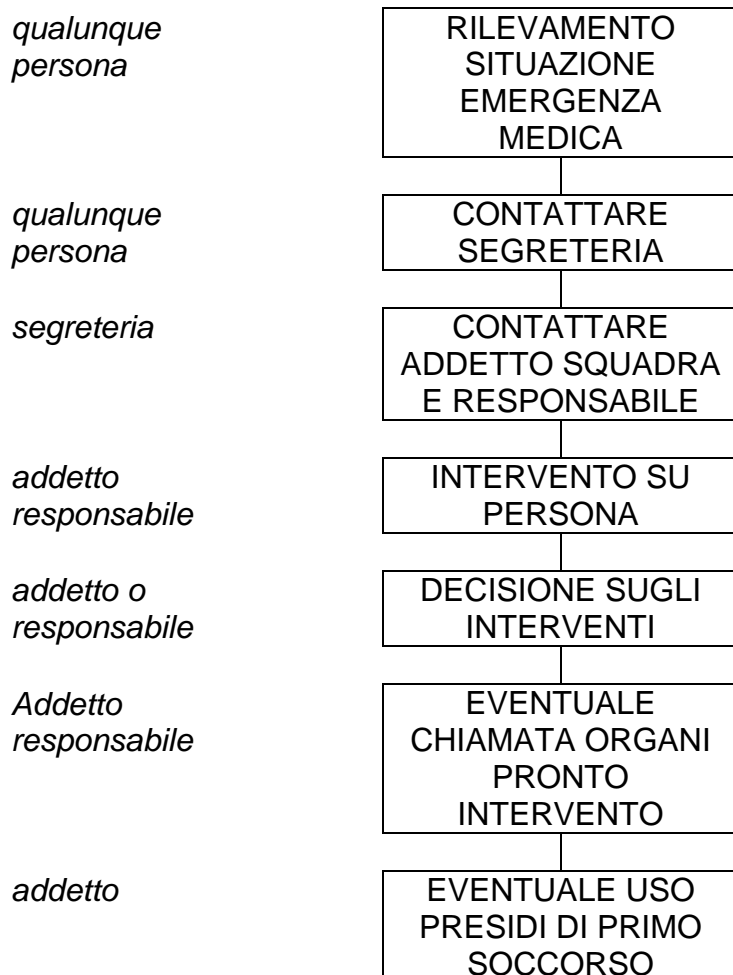


fig. 8

SCHEMA RIASSUNTIVO DELLE PROCEDURE DI EMERGENZA MEDICA



SCHEDE OPERATIVE DELLE SINGOLE PROCEDURE DI EMERGENZA

Vengono qui di seguito indicate le singole procedure di emergenza adottate nella struttura in esame:

SCHEDA 1

Emergenze mediche (traumi, incidenti, malori) che coinvolgono i dipendenti, gli utenti e/o le persone estranee all'organizzazione..

Se un dipendente, un utente, un visitatore o in generale una persona estranea all'organizzazione è coinvolta in un incidente oppure è colta da malore, informare immediatamente il Coordinatore dell'emergenza oppure informare il più vicino addetto all'emergenza reperibile.

Il Coordinatore o l'addetto provvederanno ad intervenire con la cassetta di pronto soccorso. In alternativa, prendete la più vicina cassetta di pronto soccorso e somministrare il minimo aiuto necessario, ma SOLO SE NE SIETE CAPACI.

Cercate anche di individuare quale aiuto supplementare è opportuno (ad esempio, i Vigili del fuoco nel caso di impossibilità di spostare la vittima, oppure un'ambulanza, oppure un centro mobile di rianimazione segnalando tale necessità particolare).

Se non riuscite a contattare alcun addetto alle emergenze, chiamate direttamente il numero 118 per la richiesta di soccorso.

Fatta eccezione per i casi di imminente pericolo di vita, non cercate di aiutare la vittima, non spostatela e non datele nulla da bere.

Soprattutto in caso di caduta, cercate di aiutarla (senza obbligarla) ad assumere la posizione che la vittima stessa ritiene più confortevole.

Evitate di porre alla vittima ogni banale domanda inquisitoria del tipo:

- come è accaduto l'incidente;
- di chi è la colpa, ecc.

Conversate il meno possibile con l'infortunato per non accrescere le condizioni di stress della vittima, contribuendo a peggiorare lo shock fisico e psichico. Limitatevi ad esprimere parole ed atteggiamenti di calma e rassicurazione.

Dopo che sono stati somministrati i primi soccorsi alla vittima, restate a disposizione degli addetti alle emergenze o al Coordinatore che devono ricostruire l'accaduto. Fornite, quando richieste, tutte le informazioni a vostra conoscenza, evitando di trarre conclusioni e di presentare ipotesi di cui non siete certi.

SCHEDA 2

Emergenza dovuta a terremoto.

Le scosse sismiche che accompagnano un terremoto giungono per lo più inattese e non è ancora noto alcun affidabile sistema di previsione dell'avvento di tali fenomeni. Non è pertanto possibile prendere alcuna precauzione preliminare (se non di tipo progettuale/strutturale) e occorre cercare di fronteggiare l'emergenza non appena questa si verifica.

Un terremoto solitamente si manifesta con violente scosse iniziali, sussultorie od ondulatorie, seguite da alcuni momenti di pausa, con successive scosse di entità assai inferiore a quella iniziale. Anche queste scosse sono comunque pericolose per la possibilità che causino il crollo di strutture di fabbrica lesionate dalle scosse iniziali.

In caso di terremoto:

- Restate calmi.
- Preparatevi a fronteggiare la possibilità di ulteriori scosse.
- Rifugiatevi sotto un tavolo, scegliendo quello che appare più robusto e cercando di addossarvi alle pareti perimetrali, per evitare il rischio di sprofondamento del pavimento. Potete anche rifugiarvi in un sottoscala o nel vano di una porta che si apre in un muro maestro.
- Allontanatevi da finestre, specchi, vetrine, lampadari, scaffali di libri, strumenti, apparati elettrici. State attenti alla caduta di oggetti.
- Aprite le porte con estrema prudenza e muovetevi con molta prudenza, saggiando il pavimento, prima di avventurarvi sopra. Saggiate il pavimento appoggiandovi sopra dapprima il piede che non sopporta il peso del corpo, indi avanzando.
- Controllate attentamente la presenza di crepe: quelle orizzontali sono più pericolose di quelle verticali perché sono l'indicazione di muri sollecitati verso l'esterno e di discontinuità strutturali.
- Non usate accendini o fiammiferi, perché le scosse potrebbero avere fessurato le tubazioni del gas.
- Evitate di usare i telefoni, salvo i casi di estrema urgenza.
- Non contribuite a diffondere informazioni non verificate.
- Causa il possibile collasso delle strutture di emergenza, allontanatevi subito dall'edificio e recatevi in uno dei punti di raccolta esterni precedentemente individuati, senza attendere l'ordine di evacuazione.
- Non spostate una persona traumatizzata, a meno che non sia in un evidente, immediato pericolo di vita (crollo imminente, incendio che si sta avvicinando, ecc.). Chiamate i soccorsi, segnalando con accuratezza la posizione della persona infortunata.

SCHEDA 3

Emergenza dovuta ad esplosioni in genere.

Perdite di gas, bollitori, contenitori in pressione, recipienti di sostanza chimiche possono produrre esplosioni, creando situazioni potenzialmente pericolose per la vita umana.

In tali casi:

- Restate calmi.
- Preparatevi a fronteggiare la possibilità di ulteriori esplosioni.
- Rifugiatevi sotto un tavolo, scegliendo quello che appare più robusto e cercando di addossarvi alle pareti perimetrali, per evitare il rischio di sprofondamento del pavimento. Potete anche rifugiarvi nel vano di una porta che si apre in un muro maestro.
- Allontanatevi da finestre, specchi, vetrine, lampadari, scaffali di libri, strumenti, apparati elettrici. State attenti alla caduta di oggetti.
- Aprite le porte con estrema prudenza e muovetevi con molta cautela, saggiando il pavimento, prima di avventurarvi sopra. Saggiate il pavimento appoggiandovi sopra dapprima il piede che non sopporta il peso del corpo, indi avanzando.
- Controllate attentamente la presenza di crepe: quelle orizzontali sono più pericolose di quelle verticali perché sono l'indicazione di muri sollecitati verso l'esterno e di discontinuità strutturali.
- Attendete istruzioni da parte degli addetti all'emergenza. Se viene dichiarata l'evacuazione, recatevi in uno dei punti di raccolta individuati in precedenza.
- Non usate accendini o fiammiferi, perché l'esplosione potrebbe avere fessurato le tubazioni del gas.
- Evitate di usare i telefoni, salvo i casi di estrema urgenza.
- Non contribuite a diffondere informazioni non verificate.
- Non spostate una persona traumatizzata dall'esplosione, a meno che non sia in un evidente, immediato pericolo di vita (crollo imminente, incendio che si sta avvicinando, ecc.). Chiamate i soccorsi, segnalando con accuratezza la posizione della persona infortunata.
- Quando siete al sicuro, nel punto di raccolta, evitate di parlare con i rappresentanti degli organi di informazione e dirottateli sul Responsabile specifico.

SCHEDA 4

Emergenze dovute ad allagamenti, inondazioni e danni da acqua in genere.

Sono molteplici le sorgenti d'acqua che possono causare danni od incidenti, come:

- * tracimazioni di acqua dagli argini di fiumi e canali, artificiali e naturali;
- * tubazioni che scoppiano;
- * scarichi di acqua piovana intasati;
- * finestre infrante dalla grandine;
- * danneggiamenti accidentali dovuti alla rottura di tubazioni.

In questi casi:

- Rimanete calmi.
- Informate immediatamente il Coordinatore dell'emergenza oppure informate il più vicino addetto all'emergenza reperibile.
- Date informazioni sulla natura, sull'esatta ubicazione e, soprattutto, sull'entità della perdita di acqua o caratteristiche dell'inondazione, indicandone la causa, se identificabile.
- Indicate eventuali rischi che stanno per coinvolgere valori, documenti od oggetti delicati in mostra. Informate anche il vostro Superiore, fornendo le medesime informazioni.
- Usate estrema cautela se vi sono apparati elettrici o prese d'energia elettrica nelle immediate vicinanze della zona allagata. Se vi sono rischi concreti per le persone, evacuate l'area.
- Se avete identificato con esattezza la causa della perdita e ritenete di poterla mettere sotto controllo (ad esempio, la chiusura di una valvola a volantino o lo sblocco di una conduttura intasata), intervenite, ma procedete sempre con estrema cautela.
- Restate a disposizione, senza intralciare, per collaborare all'eventuale allontanamento di valori, documenti o degli oggetti delicati coinvolti nell'allagamento.
- Se l'intervento è efficace, coprite gli oggetti più grandi con fogli di plastica e spostate con prudenza oggetti piccoli, che l'acqua potrebbe danneggiare, portandoli fuori dall'area a rischio.
- Salvo in casi critici, nel dubbio astenetevi dallo spostare valori, documenti od oggetti delicati.

SCHEDA 5**Emergenza dovuta a telefonata minatoria o minaccia di ordigno esplosivo.**

Chiunque può avere occasione di ricevere una telefonata terroristica, nella quale si segnala la presenza di un ordigno o si minaccia di depositarlo nell'insediamento.

Quando si riceve una minaccia di bomba, ascoltate, siate calmi e cortesi, non interrompete il chiamante.

Cercate di estrarre il massimo di informazioni possibile, tenendo il chiamante in linea per il maggior tempo possibile.

Richiamate l'attenzione di un collega o di un superiore con dei segnali convenzionali mentre il chiamante è ancora in linea.

Se la minaccia si è ripetuta più volte, è possibile che la Telecom abbia fornito un numero speciale da chiamare subito, su un'altra linea, per la ricerca automatica del chiamante: tenetelo sempre a disposizione.

Al termine della telefonata, informate immediatamente il Coordinatore delle emergenze.

Soprattutto, non informate nessun altro, per evitare di diffondere un panico incontrollato.

Compilate immediatamente la check-list che vi è stata fornita e consegnatela a chi di dovere (si veda la pagina successiva).

CHECK-LIST PER TELEFONATE TERRORISTICHE E MINACCE DI BOMBE
(da compilare immediatamente a cura di chi riceve la telefonata):

- Quando esploderà la bomba ?
- Dove è collocata ?
- A che cosa assomiglia ?
- Da dove state chiamando ?
- Qual è il vostro nome ?
- Perché avete posto la bomba ?

Caratteristiche identificative del chiamante				
SESSO	maschile	femminile		
ETA' STIMATA	infantile	15/20	20/50	50 ed oltre
ACCENTO	italiano	straniero		
INFLESSIONE DIALETTALE				
TONO DI VOCE	rauco	squillante	forte	debole
MODO DI PARLARE	veloce	normale	lento	
DIZIONE	nasale	neutra	erre moscia	
SOMIGLIANTE A VOCI NOTE	sì	no		
INTONAZIONE	calma	emotiva	volgare	
RUMORI DI FONDO <small>(per es. rumori di traffico, di macchine, di conversazione, riso di bimbi, rumori di bicchieri che tintinnano, musica, annunci aeroportuali, ecc.).</small>				

- Il chiamante sembra conoscere bene la zona ? SI NO
- Data, ora, durata della chiamata
- Provate a trascrivere le esatte parole utilizzate dal chiamante nel fare la minaccia:
.....
.....
.....
.....
- Il vostro nome
.....
- Chi avete contattato dopo questa telefonata ?
.....
- Annotazioni varie:
.....
.....
.....
.....

SCHEDA 6
Emergenza dovuta a mancanza di energia elettrica.

L'insediamento è dotato di luci di emergenza che permettono di illuminare i percorsi di fuga.

Se si verifica una mancanza di energia elettrica:

- Restare calmi.
- Fornire assistenza alle persone che possono cominciare ad agitarsi.
- Indicate ai presenti le vie di fuga, cercando di indirizzare con calma tutti i presenti nella direzione appropriata.
- Se vi trovate in un'area completamente al buio, attendete qualche istante per vedere se l'energia elettrica torna. Dopo un poco, cercate di visualizzare, con l'aiuto della memoria, l'ambiente ed eventuali ostacoli. Quindi, spostatevi con molta prudenza in direzione dell'uscita o di un'area con illuminazione di emergenza o con illuminazione naturale sufficiente.
- Attendete dai responsabili degli impianti istruzioni a voce. Se ricevete l'ordine di evacuazione, raggiungete uno dei punti di raccolta designati.

SCHEDA 7

Emergenza dovuta ad incendio in genere.

Ricordate che la più efficace misura di prevenzione di ogni incendio è la vostra continua attenzione e vigilanza. In caso di incendio (non di origine chimica), comportatevi come segue:

- Restate calmi.
- Informate immediatamente il Coordinatore delle emergenze oppure il più vicino addetto alle emergenze reperibile.
- Non allertate direttamente il centralino dei Vigili del fuoco.
- Allontanate eventuali sostanze combustibili e staccate l'alimentazione ad apparati elettrici solo dopo l'autorizzazione del Coordinatore dell'emergenza, onde ridurre il rischio di propagazione dell'incendio senza però rendere inutilizzabile l'eventuale sistema di allarme d'emergenza.
- Se il principio di incendio è modesto e vi sentite capaci di farlo, cercate di soffocarlo con un estintore. Altrimenti lasciate fare agli addetti dell'emergenza.
- Non mettete in alcun modo a rischio la vostra incolumità.
- Evitate in ogni modo che il fuoco, nel suo propagarsi, si anteponga tra voi e la via di fuga.
- Informate anche il vostro diretto superiore sull'ubicazione e sulle dimensioni dell'incendio, se possibile.
- Se siete incapaci o impossibilitati di mettere l'incendio sotto controllo, evacuate l'area. Dopo essersi assicurati affinché tutte le persone presenti siano uscite, chiudete dietro di voi porte e finestre, raggiungete il punto di raccolta designato.
- Se ricevete il segnale di evacuazione, eseguite subito le istruzioni dell'apposita scheda.
- Non infrangete le finestre, per non alimentare il fuoco con l'ossigeno dell'aria.
- Aprite le porte con estrema cautela. Prima di aprire una porta, toccatela in alto per sentire se è calda. Se è calda o vi è fuoriuscita di fumo, cercate un'altra via di fuga od aprite, se non avete alternative, con estrema cautela. Riparatevi da una eventuale improvvisa fiamma divampante (causata dall'apporto di ossigeno dell'aria immessa dalla vostra azione di apertura della porta) abbassandovi il più possibile e riparandovi dietro l'infisso fintanto che questo non è stato completamente aperto.
- Se vi fossero dubbi sulla tenuta delle strutture a causa dello stress termico:
 - ◆ Spostatevi con estrema prudenza, saggiando il pavimento, prima di avventurarvi sopra. Saggiate il pavimento appoggiandovi sopra dapprima il piede che non sopporta il peso del corpo, quindi avanzando.
 - ◆ Controllate attentamente la presenza di crepe: quelle orizzontali sono più pericolose di quelle verticali perché sono l'indicazione di muri sollecitati verso l'esterno e di discontinuità strutturali.
- La resistenza statica di una struttura metallica diminuisce molto rapidamente con l'aumentare della temperatura.
- Evitate di usare i telefoni, salvo i casi di estrema urgenza.
- Non contribuite a diffondere informazioni non verificate.
- Non spostate una persona traumatizzata, a meno che non sia in un evidente, immediato pericolo di vita (crollo imminente, incendio che si sta avvicinando,

ecc.). Chiamate i soccorsi, segnalando con accuratezza la posizione della persona infortunata.

- Non cercate di portare via gli oggetti personali per non rischiare di rimanere intrappolati o rallentare l'evacuazione.
- Non rientrate nell'area evacuata sino a quando il rientro non verrà autorizzato dal Coordinatore dell'emergenza.

SCHEDA 8
Emergenza dovuta ad incendio divampato in locali/stabili non utilizzati.

Talvolta un incendio può divampare in locali adiacenti al vostro insediamento sui quali non avete il diretto controllo. L'evento è riconoscibile per l'aumento di temperatura delle pareti, per la presenza di fumo e per rumori di combustione e di dilatazione termica provenienti dai locali vicini (scricchiolii, boati, crepitii, ecc.).

In questi casi, comportatevi come segue:

- Informate immediatamente il Coordinatore dell'emergenza oppure il più vicino addetto all'emergenza reperibile.
- Non allertate direttamente il centralino dei Vigili del fuoco.
- Allontanate eventuali sostanze combustibili e staccate l'alimentazione ad apparati elettrici solo dopo l'autorizzazione del Coordinatore dell'emergenza, onde ridurre il rischio di propagazione dell'incendio senza però rendere inutilizzabile l'eventuale sistema di allarme d'emergenza nel caso in cui l'incendio dovesse raggiungere i locali da voi occupati.
- Non mettete in alcun modo a rischio la vostra incolumità.
- Informate anche il vostro diretto superiore sull'ubicazione e sulla natura di questa emergenza, se possibile.
- Allontanatevi dalle pareti da cui proviene il maggior calore. Non evacuate l'area se non avete ricevuto l'apposito segnale, salvo evidenti casi di emergenza. In questi casi, chiudete dietro di voi porte e finestre e raggiungete il punto di raccolta designato.
- Se ricevete il segnale di evacuazione, eseguite subito le istruzioni dell'apposita scheda.
- Non cercate di portare via gli oggetti personali per non rischiare di rimanere intrappolati o rallentare l'evacuazione.
- Non rientrate nell'area evacuata sino a quando il rientro non verrà autorizzato dal Responsabile della sicurezza.

SCHEDA 9**Emergenza dovuta ad aggressione ai dipendenti.**

In alcuni ambienti in contatto con il pubblico è possibile che malintenzionati, squilibrati o persone che hanno particolari motivi di rancore verso l'attività svolta dall'Ente, aggrediscano, spesso senza alcun preavviso, dipendenti dell'ente stesso.

In questi casi:

- Restate calmi.
- Informate immediatamente il Coordinatore dell'emergenza oppure informate il più vicino addetto all'emergenza reperibile.
- Tenetevi alla larga dall'aggressore, specie se brandisce armi proprie (da taglio o da sparo) od improprie (tagliacarte e simili oggetti acuminati, spranghe, ecc.).
- Cercate di calmare l'aggressore con parole accomodanti, senza mettervi a discutere con lui e, soprattutto, senza contestare le sue parole.
- Rassicuratelo sul fatto che tutto si può accomodare ed informatelo che avete già avvertito la Direzione che sta inviando qualcuno per esaminare le sue ragioni.
- Se del caso, avvertite direttamente, ma senza farvi notare, le Forze dell'ordine. Spiegate per filo e per segno la natura dell'emergenza e rammentate alle Forze dell'ordine di arrivare sul posto, spegnendo la sirena, per evitare gesti inconsulti da parte dell'aggressore.
- Non cercate di intervenire direttamente per evitare possibili pericolose reazioni di cui potrebbe restare vittima l'agredito o l'eventuale ostaggio.
- Cercate di far parlare in continuazione l'aggressore fino all'arrivo delle Forze dell'ordine. Un aggressore che parla, di solito, non commette atti irrimediabili.

SCHEDA 10

Procedura di evacuazione dell'insediamento.

Per varie ragioni è possibile che occorra dichiarare l'evacuazione dell'insediamento, in tutto o in parte. Solo il Coordinatore dell'emergenza o chi ne faccia le veci è autorizzato a decidere l'evacuazione della sede.

Tutto il personale, compresi i componenti della squadra di emergenza ed eventuali altre persone abbandonano gli edifici secondo le procedure seguenti:

- Ricevuta la notizia dell'emergenza in corso e ritenuto opportuno provvedere all'evacuazione dello stabile, il Coordinatore dell'emergenza o chi ne fa le veci dà il segnale di evacuazione con l'attrezzatura in dotazione, mediante un suono continuo.
- Subito dopo aver dato l'allarme, il Coordinatore dell'emergenza o chi ne fa le veci contatta i soccorsi esterni, spiegando sinteticamente quanto sta accadendo, quindi si porta al luogo sicuro.
- Ricevuto l'ordine di evacuazione, il personale si dirige verso l'esterno della struttura, nel luogo sicuro, seguendo le vie di fuga indicate dalla cartellonistica verde installata mentre gli addetti designati provvederanno a un rapido controllo affinché negli spazi comuni e nei locali non normalmente frequentati non sia rimasto alcuno.
- All'ordine di evacuazione, il personale incaricato a questo compito, accompagna nei modi prestabiliti i disabili all'esterno della struttura nel luogo sicuro, seguendo le stesse modalità previste nel punto precedente.
- Ricevuto l'ordine di evacuazione, le persone presenti estranee alla struttura evacuano seguendo le istruzioni loro impartite dal personale presente.
- Raggiunto il luogo sicuro il Coordinatore dell'emergenza verifica la presenza di tutto il personale: in caso si verifichi l'esistenza di dispersi, provvede ad avvisare tempestivamente del fatto i Soccorsi non appena questi giungono sul posto.
- Giunti i Soccorsi, il Coordinatore dell'emergenza li riceve spiegando quanto è successo. Inoltre, sentiti i Soccorsi, impartisce al personale le istruzioni ricevute.

ALLEGATI

- 1 - Planimetrie con indicazione della dislocazione dei locali, della cartellonistica di sicurezza, delle riserve idriche, dei mezzi antincendio, ecc. Percorsi singole classi

- 2 - Procedura per richiesta di intervento di soccorso da parte di enti pubblici preposti da concordare preventivamente con il locale Comando Provinciale dei VV.FF.

Allegato 2

DATI DA COMUNICARE AI VIGILI DEL FUOCO	
1	NOME DELL'AZIENDA
2	INDIRIZZO PRECISO DELL'AZIENDA
3	TELEFONO DELL'AZIENDA
4	TIPO DI INCENDIO (PICCOLO - MEDIO - GRAVE)
5	PRESENZA DI PERSONE IN PERICOLO (SI - NO - DUBBIO)
6	LOCALE O ZONA INTERESSATA ALL'INCENDIO
7	MATERIALE CHE BRUCIA
8	NOME DI CHI STA' CHIAMANDO
9	FARSI DIRE IL NOME DI CHI RISPONDE
10	NOTARE L'ORA ESATTA DELLA CHIAMATA
11	NON INTERROMPERE LA TELEFONATA FINCHE' NON CONFERMATO DA CHI HA RISPOSTO.
12	PREDISPORRE QUANTO NECESSARIO PER CONSENTIRE L'ACCESSO NEL SITO DELLE SQUADRE DI EMERGENZA (verifica dell'agibilità dei passi carrai, strade interne, porte, portoni etc.)

ISTRUZIONI PER LA SQUADRA DI SALVATAGGIO

- 1** - Disattivare la distribuzione della corrente elettrica e del gas intervenendo sull'interruttore generale (o del piano) e sulla valvola d'intercettazione.
- 2** - Dare, se ritenuto necessario, immediatamente l'allarme e far allontanare le persone accertandosi che tutti i locali ivi compresi i servizi igienici siano stati abbandonati dagli occupanti;
- 3** - Mettere fuori tensione i macchinari e/o le apparecchiature elettriche installate nella zona interessata dall'incendio e nelle immediate vicinanze;
- 4** - Fermare gli eventuali impianti di ventilazione e di condizionamento interessati dall'incendio;
- 5** - Azionare gli eventuali dispositivi antincendio fissi e controllare l'intervento degli eventuali dispositivi antincendio automatici;
- 6** - Allestire e impiegare i mezzi antincendio mobili (estintori, lance, ecc.);
- 7** - Circoscrivere quanto possibile l'incendio, allontanando il materiale infiammabile che potrebbe essere raggiunto dal fuoco;
- 8** - Richiedere, in caso di incendio grave, l'intervento dei Vigili del Fuoco comunicando i dati previsti;
- 9** - A incendio domato, controllare attentamente che non esistano focolai occulti e non smobilitare finché non sia raggiunta la certezza dell'impossibilità di ripresa dell'incendio;
- 10** - La ripresa del lavoro deve essere attuata solo dopo aver verificato, per sezioni, l'efficienza dei locali e delle attrezzature.

ISTRUZIONI DA SEGUIRE IN CASO DI SGOMBERO

Nell'interesse personale di ognuno si richiede di prestare la massima attenzione ai punti sotto elencati:

1 - In prossimità delle porte verso l'esodo si vedrà una freccia bianca in campo verde.

In caso di evacuazione la suddetta segnaletica indicherà due cose:

I - la direzione della freccia indica la direzione verso cui dirigersi quando si lascia il locale;

II - nella direzione indicata dalla freccia si potrebbe successivamente trovare un cartello che indica l'uscita di sicurezza.

I locali posti al piano terreno con porte direttamente apribili sull'esterno possono essere abbandonati tramite queste anche se prive di maniglione antipánico.

Una volta confluiti all'uscita esterna si può agevolmente lasciare l'insediamento utilizzando il portone principale.

2 - Durante l'emergenza evacuare **senza fare uso** di ascensori (se presenti).

3 - Non attendersi a raccogliere effetti personali né utilizzare il telefono per comunicazioni personali.

4 - Se lungo il percorso c'è del fumo camminare carponi per poter respirare più agevolmente.

5 - Non aprire finestre e non entrare in altri locali (spogliatoi, servizi igienici, ecc.) ma dirigersi a passo veloce verso l'uscita indicata.

6 - Allontanarsi dalla zona seguendo le istruzioni e possibilmente usando percorsi trasversali alla direzione del vento. **Non trattenersi in punti di traffico e non marciare controcorrente.**

7 - In caso di necessità tenere un panno bagnato davanti alla bocca e al naso.

8 - Non abbandonare il luogo sicuro senza autorizzazione prima del cessato allarme.

9 - È vietato in ogni caso prendere iniziative d'alcun genere, esse potrebbero compromettere la propria e altrui incolumità.

10 - Evitare di correre e di strillare.

11 - Non farsi prendere dal panico, per quanto possibile mantenere la calma.

12 - Eventuali lavoratori disabili o assimilati dovranno seguire le istruzioni specifiche relative alla loro persona, di cui devono essere a conoscenza (p. es. attendere l'arrivo di incaricati alla loro assistenza, avvicinarsi alla rampa di scale, ecc.)

ISTRUZIONI DA SEGUIRE IN CASO DI AVVISTAMENTO DI INCENDIO O DI ALTRA EMERGENZA

Nell'interesse personale di ognuno si richiede di prestare la massima attenzione ai punti sotto elencati:

- 1 - Comunicare l'avvistamento all'addetto della squadra di salvataggio.**
- 2 - Evacuare i locali solo se viene attivato il previsto avvisatore acustico seguendo le istruzioni previste in caso di sgombero.**

ELENCO NUMERI TELEFONICI

1. - VIGILI DEL FUOCO:	115
2. - CARABINIERI:	112
3. - POLIZIA:	026 2261
4. - POLIZIA MUNICIPALE	027 7271
5. - EMERGENZA SANITARIA:	118
6. - SOCCORSO PUBBLICO D'EMERGENZA:	113
7. - ELIAMBULANZA:	2425466
8. - CENTRO USTIONI - Niguarda	64441
9. - CENTRO ANTIVELENI (Osp. Maggiore)	0266 101029
10. - ELETTRICITÀ:	02 2521
11. - GAS:	02 5255
12. - ACQUA:	024 120910

IL PRESENTE DOCUMENTO E' STATO ELABORATO DA:

QUALIFICA	COGNOME E NOME	Firma
Il datore di lavoro	Dott. Dario D'Andrea	
Il responsabile del servizio di prevenzione e protezione	Romeo Damiano	ROMEO SAFETY ITALIA s.r.l. Via Imperia 26/A-28 / 20142 MILANO Tel.02.84800210 - Fax 02.89545300 E-mail: servizi@safetyitalia.it Indirizzo Web: www.safetyitalia.it CF/P.IVA 12689530157

Sesto San Giovanni 15 gennaio 2018